



Coordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 00000001558

FESTA di CRISTO RE

Carissimi,

un cordiale saluto a ciascuno di voi, e alle vostre famiglie, unito all'augurio, per la Solennità di "Cristo Re", di una "Felice Festa"

Cosa significa "Felice Festa Patronale"?

Significa ringraziare il Signore che ci unisce in una comunità cristiana, celebrare il fatto di essere popolo di Dio in cammino nel territorio di "Villa san Giovanni"; siamo una piccola tessera delle 1120 parrocchie che costituiscono la Diocesi di Milano, sotto la guida del Vescovo Mario Delpini.

Una Comunità cristiana che vuole seguire il Cristo, l'unico Maestro:

nella celebrazione dell'Eucarestia – memoriale di Cristo morto e risorto – nei giorni feriali, ma soprattutto alla domenica "Giorno del Signore" perchè 'la vita della comunità cristiana è attraente e perchè alimenta nell'ambiente in cui opera il desiderio di avvicinarsi alla comunità, di farne parte' (cfr. Lettera Past. 2019/2020 pg 26).

Nell'ascolto fedele della sua Parola, valorizziamo la catechesi di bambini ed adulti e le proposte della Lectio Divina e del Gruppo Biblico, in modo particolare nel tempo di Avvento, che sta per iniziare.

Nella carità e nella solidarietà. Voglio ringraziare il Signore per voi, comunità di Cristo Re, per la vostra generosità che avete sempre manifestato verso le varie proposte di aiuto (Avvento, Quaresima; Missioni, SLA, e per i portoni della nostra Chiesa).

La benedizione delle famiglie, che inizieremo, vuole diventare occasione per incontrare e conoscere i nostri fratelli ammalati, le persone anziane, sole; per mantenere sempre viva la cura della comunità cristiana verso di loro.

Con la festa di Cristo Re presento le persone elette per il Consiglio Pastorale Parrocchiale 2019/2023: Ivan Blancato, Anna Maria Garzia, Giancarlo Bianchi, Elena De Gradi, Rosy Losurdo, Giacomo Maspero, Laura Castelli, Mauro Maggioni, Cinzia Vella, Ezio Garrini, Matteo Danielli, Marco Capecci, Bruno Cagnotto, Giorgio e Manuela Comollo, Marisa Mereghetti.

Vi ricordo nella preghiera.

p.Gianni

*Domenica 24 novembre dalle 15 alle 17 visita guidata
al Cimitero Monumentale con P. Franco Oberti*

"Tuo il regno Tua la potenza e la gloria nei secoli" (Liturgia)

Lettura settimanale - Evangelo secondo

Luca: 3,1-20

Salmo 112

Lodate, servi del Signore,
lodate il nome del Signore. Sia benedetto
il nome del Signore, ora e sempre.
Dal sorgere del sole al suo tramonto
sia lodato il nome del Signore.
Su tutti i popoli eccelso è il Signore,
più alta dei cieli è la sua gloria.
Chi è pari al Signore nostro Dio

che siede nell'alto
e si china a guardare nei cieli e sulla
terra?
Solleva l'indigente dalla polvere,
dall'immondizia rialza il povero,
per farlo sedere tra i principi,
tra i principi del suo popolo.
Fa abitare la sterile nella sua casa
quale madre gioiosa di figli.

Nell'anno decimoquinto dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturèa e della Traconitide, e Lisània tetrarca dell'Abilène, sotto i sommi sacerdoti Anna e Caifa, la parola di Dio scese su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. Ed egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia: *Voce di uno che grida nel deserto: Preparare la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni burrone sia riempito, ogni monte e ogni colle sia abbassato; i passi tortuosi siano diritti; i luoghi impervi spianati. Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!*

Diceva dunque alle folle che andavano a farsi battezzare da lui: «Razza di vipere, chi vi ha insegnato a sfuggire all'ira imminente? Fate dunque opere degne della conversione e non cominciate a dire in voi stessi: Abbiamo Abramo per padre! Perché io vi dico che Dio può far nascere figli ad Abramo anche da queste pietre. Anzi, la scure è già posta alla radice degli alberi; ogni albero che non porta buon frutto, sarà tagliato e buttato nel fuoco». Le folle lo interrogavano:

«Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva: «Chi ha due tuniche, ne dia una a chi non ne ha; e chi ha da mangiare, faccia altrettanto». Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare, e gli chiesero: «Maestro, che dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato». Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi che dobbiamo fare?». Rispose: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno, contentatevi delle vostre paghe». Poiché il popolo era in attesa e tutti si domandavano in cuor loro, riguardo a Giovanni, se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene uno che è più forte di me, al quale io non son degno di sciogliere neppure il legaccio dei sandali: costui vi batteggerà in Spirito Santo e fuoco. Egli ha in mano il ventilabro per ripulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel granaio; ma la pula, la brucerà con fuoco inestinguibile». Con molte altre esortazioni annunziava al popolo la buona novella. Ma il tetrarca Erode, biasimato da lui a causa di Erodiade, moglie di suo fratello, e per tutte le scelleratezze che aveva commesso, aggiunse alle altre anche questa: fece rinchiodare Giovanni in prigione.

“Tra i nati di donna non è sorto uno più grande di Giovanni” (Mt 11,11)

DOMANDE

- *C'è differenza tra la predicazione di Gesù e quella di Giovanni Battista?*
- *Perché la gente accorreva a Giovanni nonostante il suo duro messaggio?*
- *Giovanni conobbe bene Gesù?*

RIFLESSIONI

- Il nostro testo si apre con una grande inquadratura storica (includendo e nominando i personaggi di quel tempo, sia politici che religiosi) che ci permette di capire quando iniziò la predicazione di Giovanni Battista e quindi di Gesù. Gli estremi per fissare il tempo, Luca li fornisce per la nascita di Gesù, per l'inizio del suo ministero e per la sua Pasqua (passione morte e Risurrezione): siamo quindi di fronte a un momento determinante della storia della Salvezza.
- Giovanni Battista è sicuramente, dopo Gesù, il personaggio che i Vangeli meglio descrivono, dandogli più spazio che a Pietro o a Maria.
- Giovanni il Battista annuncia Gesù: però lui stesso mette in guardia dal rischio di confonderlo con il Messia. In effetti la sua condotta (stare nel deserto, digiunare, denunciare i potenti, minacciare i cattivi, finire in carcere per la giustizia...) e il suo messaggio sono più consoni alle attese della gente, del suo tempo e forse anche di oggi. E poi lui propone un codice morale a chi lo interroga.
- Al tempo in cui Luca scrive il suo libro, Giovanni godeva ancora di grande fama e molti ne seguivano il messaggio.

- Giovanni si presenta come l'ultimo profeta, colui che annuncia la fine dei tempi con l'arrivo del Messia. Per questo propone un battesimo di conversione attraverso una purificazione (questo era il suo battesimo) rappresentata dall'acqua.

- Chi aderiva al suo messaggio, si impegnavano in un cambiamento radicale di vita per prepararsi alla manifestazione e alla Salvezza di Dio.

- Importante è sottolineare che l'annuncio di Giovanni è di tipo spirituale e morale: non aizza il popolo contro i Romani e non si presenta con un messaggio politico (pur atteso in quel tempo). Su questa stessa linea si muoverà Gesù, senza per questo negare che il suo annuncio ha valenze sociali e politiche.

- Giovanni suscita una grande attesa nel popolo, forse anche per la sua figura austera, capace di affrontare i potenti, quale fu Erode: interpreta un desiderio di rinnovamento che esisteva nel popolo.

- Giovanni ispira la fiducia del popolo anche per il suo richiamo alla Scrittura, ai Profeti: capisce di essere nel piano di Dio con la sua proposta, perché questa proposta viene dai testi sacri. E questo Gesù glielo riconosce, in più occasioni.

- Ma la grandezza di Giovanni sta nel preparare il cammino a Gesù: e Gesù diventa il centro dell'attesa da lui proposta come urgente. Per questo il Vangelo dice che "annunziava al popolo la buona novella": la buona novella è Gesù.

AVMSI

DOMENICA 10 NOVEMBRE - Solennità di Cristo Re - Festa Patronale

In chiesa le buste per la collaborazione mensile

LUNEDÌ 11 NOVEMBRE

- 21.00: Lectio divina sul Vangelo di Luca aperta a tutti

MERCOLEDÌ 13 NOVEMBRE

- 9.00: Incontro biblico

SABATO 16 NOVEMBRE

- 21.00: Commedia brillante "La sposa conveniente"

DOMENICA 17 NOVEMBRE - I di Avvento

Benedizione delle famiglie

LUNEDÌ 11 Novembre
Breda: 191,196,198;
Livraghi: 5,6,7,12,112,15
Soffredini 10 sc. A,B,C,D

MARTEDÌ 12 Novembre
Breda: 162 a+b
Vipacco 4 sc.1
Soffredini: 10 e,f;
20,24,26,31,e 39

MERCOLEDÌ 13 Novembre
Breda 150,150a e 156
Vipacco 4 sc.2
Livraghi 1a,3,8,8b,9
Soffredini 27 e 35

GIOVEDÌ 14 Novembre
Breda 140 sc.1 e 2
Vipacco 4 sc.3
Bolama2,2A,7,10,11,12
Soffredini 41,45,47,51

VENERDÌ 15 Novembre
Bolama 18A e 18B
Vipacco 5

**Accogli il sacerdote
con una candela
natalizia accesa.**



CORSO FIDANZATI 2020

Inizia a metà Gennaio!

**Dare la propria
adesione per tempo!**

**Domenica 1 Dicembre in chiesa
Concerto corale lirica sestese
Giuseppe Verdi**

**Mercatini di Natale
30 Novembre - 15 Dicembre**

A poster for an 'Open Day' event. At the top, it says 'SCUOLA INFANZIA CRISTO RE' with a small logo and the tagline 'Istruire la mente, educare il cuore'. Below that, 'OPEN DAY' is written in large, bold, white letters. Underneath, it specifies 'SABATO 16 NOVEMBRE' and 'DALLE 9.30 ALLE 11.30'. A line of text reads 'LABORATORI & ATTIVITÀ - VISITA DEGLI SPAZI - PRESENTAZIONE OFFERTA DIDATTICA'. The central image shows five diverse children (two boys and three girls) running happily on a green field. At the bottom, contact information is provided: 'VIA SALENO 32 - MILANO Tel. 02 2902440 - scuolainfanziacristore@gmail.com' and 'Metro: Villa S. Giovanni - Autobus: 51 e 91'.